

COMUNE DI JESI

PIANO DI RECUPERO GENERALE

(ART. 3, COM. 3, N.T.A. del P.R.G. approvato con Del. del GRM n. 40 del 09/08/82)

Gruppo di Progettazione

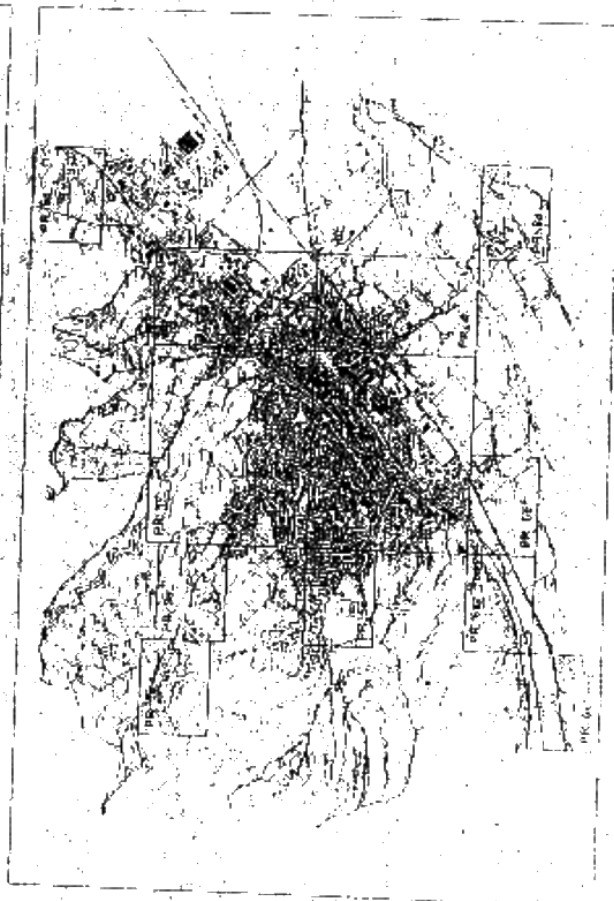
Prof. Ing. Marcello Agostinelli
Dott. Arch. Paola Diotallevi
Dott. Arch. Magdalena Scocozzani

Gelebotauer

Prof. Arch. Roberto Binaghi, Dott. Arch. Francesco Micheli

PR

COORDINAMENTO
DEI SINGOLI PIANI DI RECUPERO



LIBRETTO SOTTOZONA A5

Preziosa

Il PRG di via Fratello è ispirato soprattutto al Quindici di edilizia operaia, legata alla tradizione ed alle cento progettate in lo stesso periodo e costruite tra il 1930 e il 1935, e sempre abitabili.

In verità questa soluzione comprendeva i due edifici in via Fratello, così come gli altri 40 edifici alla sinistra di via S. Giuseppe, costruiti in epoche successive.

Conti storici

Il quartiere S. Giuseppe, individuato dalla sottosezione A5, comprende edifici costruiti in tre epoche diverse. Il primo nucleo, quello situo lungo via Trento, risale agli anni trenta. Il secondo, quello adiacente, all'immediato dopoguerra ed infine il terzo, agli anni cinquanta.

Nel 1933 l'Arch. Guglielmo Henzler, redige il progetto di innalzamento del nome S. Pietro che comprendeva la demolizione degli edifici situati nell'attuale piazza Baccio Pontelli, il rialzato delle mura e del torrione di Mezzogiorno, la chiusura del canale Pallavicino, la costruzione di case popolari in via Guante e lo sventramento di parte del centro storico medioevale per aprire una strada di accesso alla stazione ferroviaria (questa opera fortunatamente non è stata realizzata). I lavori furono ultimati alla fine degli anni trenta.

I due edifici lungo via Fratello dovrebbero essere stati realizzati, per primi diventando questi a leggere gli abitanti del fronte da demolire, mentre le fotografie d'archivio, dove si vedono gli edifici ultimati, sono datate 1938.

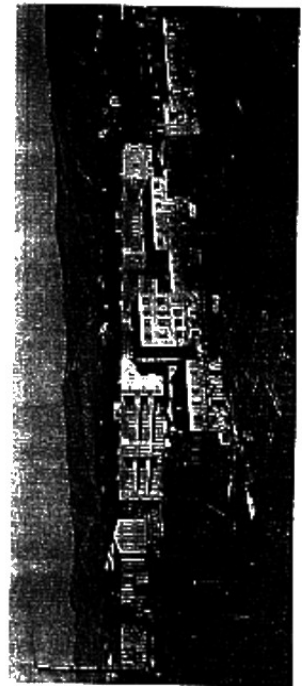
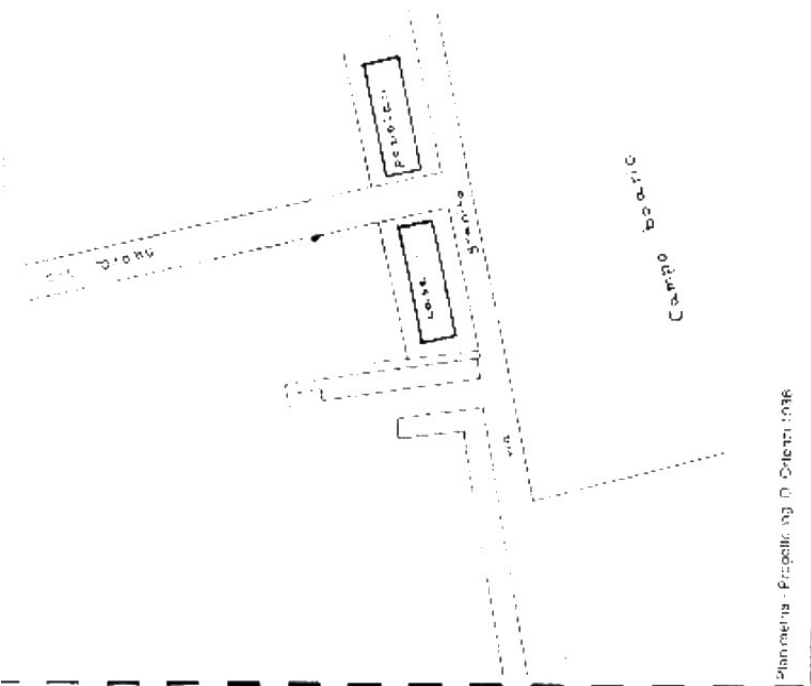
Dalle planimetrie di progetto e dalle foto d'insieme (vedi foto topologica 1) si può vedere che nella zona non esistevano ancora le altre case del quartiere S. Giuseppe, per cui si potrebbe concludere, essendo poi sopravvenuti gli eventi bellici, che i due edifici A.C. immediatamente adiacenti (vedi foto topologica 2) sono stati costruiti nel primo dopoguerra.

Infine, analizzando lo stile e la tipologia, ed i particolari costruttivi possiamo notare gli altri edifici inclusi nella sottosezione A5 intorno agli anni '80.

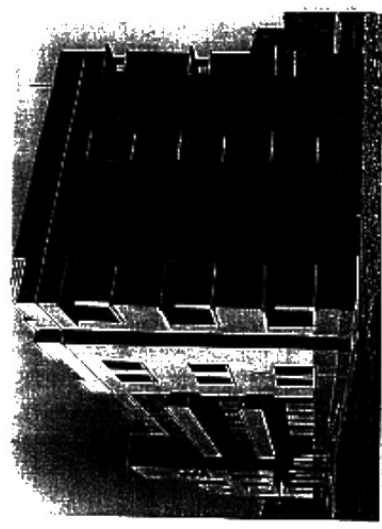
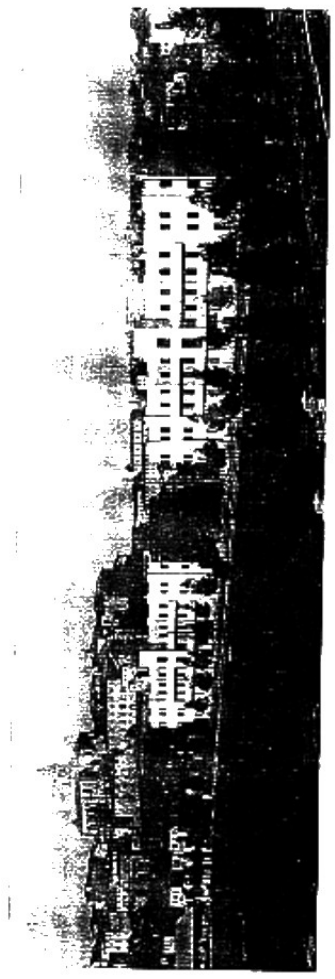
Analisi tipologica

L'edificio tipo, lungo via Fratello, è uno di cinque, i restanti si trovano nella tipologica di riferimento, quello che si sta facendo, e che è un razionalismo, sia il razionalismo del marchio, sia la presentazione di via Fratello. Le forme, nella tipologia dei balconi, le finestre d'angolo e la sezione di via Fratello, tutti i suoi, sono come alla verticalità ed alla simmetria, nell'elemento centrale che costituisce l'ingresso.

La casa a balconi, in cui le file di colonne antiche sono disposte su pilastri e sovrastate da un balcone al quarto e si accende da una spina centrale e la più economica delle altre, i pilastri e la sezione, in linea con le pareti, in stile classicista, è un tipo di casa, molto probabilmente, sia da modernismo, sia da modernismo, legati a la grandiosità del progetto Henzler, considerato nel suo insieme, sia da lato che, come si può vedere, i balconi degli alloggi, con prima abitudine, una facciata, avrebbero visto riproporre le loro condizioni di via. Tutto ciò del resto, sia in conformità alla metodologia razionalista di cui si è discusso, sia principalmente, quella di ottenere il massimo risultato sociale con il minimo sforzo economico.



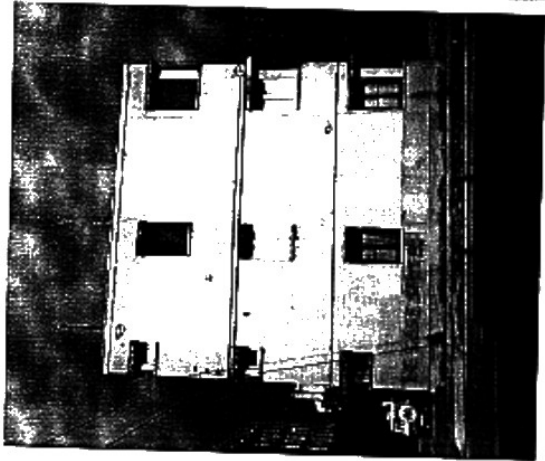
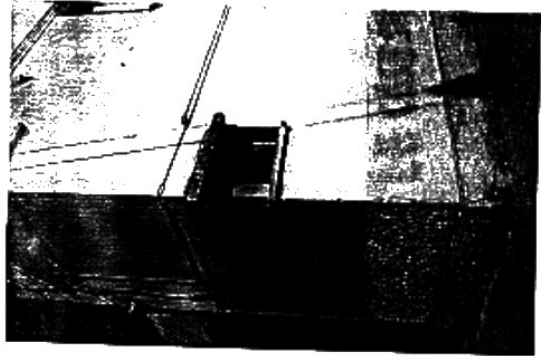
Planimetria - Proprietà: Ing. D. Di Lietti, 1938



Case Popolari in via Granita (1938)

I due edifici lungo via Granita sono una tipica espressione della lingua architettonica dell'epoca comprendendo in se sia le tematiche del razionalismo sia il simbolismo proprio dell'architettura rappresentativa di regime. La orizzontalità dei balconi si fonde d'angolo e la semplicità costruttiva infatti si unisce alla verticalità ed alla simmetria collettivamente centrate che caratterizza l'ingresso.

La corsa a scollare, in cui le file di nelle abitative sono disposte su più piani e servite da un ballatoio a quale si accede da una o più scale è la più economica e le tre tipologie si aderiva in linea e balconi usati nel periodo razionalista. Questa scelta deriva molto probabilmente, sia da motivi economici legati alla grandiosità del progetto. L'ordine considerato nel suo insieme sia da quello che, comunque, i fruitori degli alloggi con prima abitazione case popolari avrebbero visto mirare e proiettare in città. Tutto ciò del resto risulta conforme alla metodologia razionalista il cui scopo era principalmente quello di ottenere il massimo risultato sociale con il minimo sforzo economico.



A5

EDILIZIA OPERAIA
ANNI '40

SCHEDA TIPOLOGICA 2